

Comunicato stampa FRA
Vienna/Bruxelles, 10 dicembre 2018

Un antisemitismo persistente aleggia sull'UE

L'incitamento all'odio antisemita, le molestie e la paura di essere riconosciuti come Ebrei sono solo alcune delle realtà dell'essere ebreo oggi nell'UE. "Sembra che la situazione stia peggiorando" si legge in un'indagine ripetuta sugli Ebrei – la più vasta di sempre nel suo genere e a livello mondiale – condotta dall'Agenzia per i diritti fondamentali dell'UE.

"A distanza di decenni dall'Olocausto, i livelli di antisemitismo stanno aumentando in modo sconcertante e continuano ad affliggere l'UE", dichiara il direttore della FRA [Michael O'Flaherty](#). "Gli Stati membri devono prendere atto di ciò che sta accadendo e devono intensificare i loro sforzi per prevenire e combattere l'antisemitismo. I cittadini ebrei hanno il diritto di vivere liberamente, senza odio e senza temere per la loro sicurezza".

La relazione della FRA dal titolo "[Experiences and perceptions of antisemitism - Second survey on discrimination and hate crime against Jews in the EU](#)" [Esperienze e percezioni di antisemitismo - Seconda indagine sulla discriminazione e sui reati generati dall'odio contro gli Ebrei nell'UE] espone le conclusioni dell'indagine,

che indicano livelli di antisemitismo crescenti. Circa il 90 % degli intervistati ritiene che questo fenomeno sia in aumento nel proprio paese. La stessa percentuale di persone consultate crede anche che sia particolarmente problematico online, mentre circa il 70 % menziona gli spazi pubblici, i media e la politica come fonti comuni di avversione contro gli Ebrei.

Quasi il 30 % degli intervistati è stato molestato e, fra questi, i più colpiti sono stati coloro che erano "riconoscibili" come Ebrei.

L'antisemitismo sembra così profondamente radicato nella società che le molestie costanti sono diventate parte della vita quotidiana di questi cittadini. Quasi l'80 % non riferisce incidenti gravi alla polizia né ad altre autorità, spesso perché è convinto che non cambierà nulla.

Più di un terzo evita di partecipare a eventi o di visitare luoghi ebraici perché teme per la propria incolumità e si sente insicuro. La stessa percentuale di persone ha persino preso in considerazione la possibilità di emigrare.

Tali risultati sottolineano la necessità di misure urgenti e immediate da parte degli Stati membri, che nell'affrontare questo problema devono lavorare in stretta collaborazione con un'ampia gamma di portatori d'interesse – in particolare le comunità ebraiche e le organizzazioni della società civile – al fine di introdurre misure più efficaci per prevenire e combattere l'antisemitismo.

Ciò comprende il rafforzamento dell'educazione sull'Olocausto e delle attività di sensibilizzazione, la garanzia di sicurezza per le comunità e i luoghi ebraici nonché il controllo regolare dei reati generati dall'odio nei confronti degli Ebrei. Indagini periodiche sui fenomeni di persecuzione sarebbero utili a valutare l'efficacia di leggi e politiche.

Inoltre, tutti gli Stati membri dovrebbero recepire integralmente e correttamente nella propria legislazione nazionale le norme UE sulla protezione delle vittime e la lotta al razzismo. In questo modo si potrebbe garantire che le vittime ricevano il sostegno che meritano e che gli autori dei reati siano condannati a sanzioni penali efficaci, proporzionali e dissuasive. A sua volta, ciò incoraggerebbe le vittime e i testimoni a farsi avanti e a denunciare gli incidenti di questa matrice.

I risultati riguardano 12 Stati membri nei quali vive oltre il 96 % della popolazione ebraica stimata nell'UE. Più di 16 000 Ebrei a partire dai 16 anni hanno partecipato all'indagine online da maggio a giugno 2018. L'indagine prende le mosse dai [risultati e dai pareri della prima indagine pubblicati nel 2013](#).

Per approfondimenti, consultare le [conclusioni](#) e le [D&R sulla metodologia](#) oppure rivolgersi a: media@fra.europa.eu / Tel.: +43 1 580 30 642

Nota per i redattori: La presente relazione viene pubblicata dopo che la [CNN ha reso pubblico il proprio sondaggio](#) evidenziando che "gli stereotipi antisemiti sono vivi e presenti in Europa, mentre la memoria dell'Olocausto sta iniziando a svanire".